

TRADING

Hi-Mtf vale già il 28% degli scambi sui Turbo in Italia

È tempo di bilanci per Hi-Mtf dopo l'ingresso nel mondo dei certificati. E già secondo le ultime rilevazioni, in termini di contratti, gli scambi su questi strumenti sono già diventati il core business della società. Un segmento di mercato che attrae molto interesse e fa gola a sempre più player. Hi-Mtf è un sistema multilaterale di negoziazione attivo dal 2008 per lo scambio di bond e azioni di banche italiane. Ad inizio 2020 ha iniziato ad intraprendere un piano di forte trasformazione. Il perno del cambiamento è costituito dal lancio a luglio 2021 di Hi-Cert, un nuovo segmento di mercato dedicato alla negoziazione dei certificati di investimento e covered warrant con un nuovo modello di mercato.

Hi-Cert ha già raggiunto dei primi traguardi importanti nel settore dei Turbo certificates, emessi da Fineco, che sono la categoria principale tra i leva variabile. A febbraio il segmento di Hi-Mtf dedicato a questa tipologia di certificati di investimento realizzava il 28,7% dei contratti realizzati sui Turbo in Italia a fronte di un'incidenza del 7,9% dei controvalori. La differenza tra numeri di contratti e il controvalore è dovuta al fatto che gli scambi si concentrano su contratti di pezzature ridotte, soprattutto da parte quindi di piccoli investitori retail. «I dati relativi al numero di scambi sono molto incoraggianti - spiega Stefano Cuccia, direttore generale Hi-Mtf - soprattutto considerando che siamo partiti a novembre. Hi-Cert è già diventato il nostro segmento di mercato con il numero più alto di scambi e siamo fermamente convinti che continueranno a crescere in modo deciso». Il grosso dell'attività è legato a Fineco (gli strumenti sono stimati in circa 300) ma ci sono anche Ubs e Leonteq con venticinque certificati.

Lo scorso anno ci sono stati cambiamenti importanti anche dentro l'assetto societario di Hi-Mtf. Fineco è entrata nell'azionariato a fianco dei soci storici, che sono Banca Akros, Banca Sella, Iccrea Banca e 19 Banche Popolari per il tramite di una loro società consortile. Il segmento legato ai certificati, punta a diventare il core business anche in termini di giro d'affari, e non solo come incidenza di scambi, e fino a oggi sono stati stretti accordi con una serie di broker. Hi-Mtf punta molto anche sullo sviluppo tecnologico avendo adottato un meccanismo di validazione dei prezzi chiamato "request for execution", un modello che ha l'obiettivo di permettere agli emittenti e ai market maker di gestire al meglio il proprio rischio e offrire agli investitori spread più ridotti di quelli possibili in modelli di mercato tradizionali.

Intanto dall'11 aprile su Hi-Cert è stato ampliato l'orario di negoziazione, che ora va dalle 8 alle 23. «Siamo convinti - conclude Cuccia - che l'estensione degli orari di negoziazione vada incontro alle esigenze di molti investitori italiani che desiderano poter negoziare una volta

terminata la propria giornata lavorativa. Per la prima volta un mercato italiano permette di operare su certificati fino alle 23, spingendo in avanti di conseguenza l'innovazione di servizio e la semplificazione di utilizzo per gli utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA